



Bruxelles, 30 giugno 2021
(OR. en)

10291/21

EMPL 306
SAN 432
SOC 421

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	28 giugno 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2021) 323 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027 Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2021) 323 final.

All.: COM(2021) 323 final



Bruxelles, 28.6.2021
COM(2021) 323 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027
Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione**

{SWD(2021) 148 final} - {SWD(2021) 149 final}

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-
2027**

Sicurezza e salute sul lavoro in un mondo del lavoro in evoluzione

1. SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO NELL'UE

1.1. Il valore della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro

La legislazione dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) è essenziale per proteggere la salute e la sicurezza dei quasi 170 milioni di lavoratori nell'UE¹. Proteggere le persone dai rischi per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro è un elemento chiave per garantire condizioni di lavoro dignitose e durature per tutti i lavoratori. Questo ha consentito di ridurre i rischi per la salute sul lavoro e di migliorare le norme in materia di SSL all'interno dell'UE e in tutti i settori. Permangono tuttavia sfide e la pandemia di COVID-19 ha aggravato i rischi che devono essere affrontati.

La protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, sancita dai trattati² e dalla Carta dei diritti fondamentali³, è uno degli elementi basilari di un'economia dell'UE al servizio dei cittadini. Il diritto a un luogo di lavoro sano e sicuro si riflette nel principio 10 del pilastro europeo dei diritti sociali ed è fondamentale per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite⁴, oltre a essere anche un elemento costitutivo dell'Unione europea della salute in via di sviluppo.

Il nuovo quadro 2021-2027 in materia di SSL, annunciato nel piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali⁵, stabilisce le priorità e le azioni chiave necessarie per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori nei prossimi anni nel contesto del mondo post-pandemico, caratterizzato dalle transizioni verde e digitale, dalle sfide economiche e demografiche e dall'evoluzione del concetto di ambiente di lavoro tradizionale.

Condizioni di lavoro sane e sicure sono indispensabili per una forza lavoro sana e produttiva. Nessuno dovrebbe essere affetto da malattie professionali o essere vittima di

¹ Eurostat, *lfsa_eegan2*, solo dipendenti (esclusi i coadiuvanti familiari).

² https://europa.eu/european-union/law/treaties_it.

³ Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (*GU C 326 del 26.10.2012, pag. 391*).

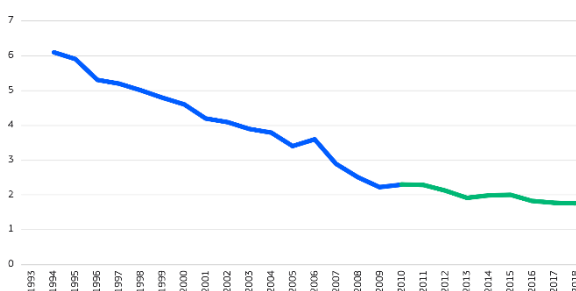
⁴ <https://sdgs.un.org/goals>.

⁵ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-action-plan_it.

infortuni sul lavoro. Tale aspetto è inoltre importante sia per la sostenibilità che per la competitività dell'economia dell'UE.

Negli ultimi trent'anni sono stati compiuti progressi significativi in materia di SSL: tra il 1994 e il 2018 gli infortuni mortali sul lavoro nell'UE sono diminuiti di circa il 70 % (figura 1). Sebbene fattori quali la deindustrializzazione e migliori cure mediche abbiano indubbiamente contribuito a tale diminuzione, anche il sistema di SSL dell'UE ha svolto un ruolo sostanziale. Nonostante tali progressi, nel 2018 si sono registrati ancora oltre 3 300 infortuni mortali e 3,1 milioni di infortuni non mortali nell'UE-27; inoltre ogni anno muoiono più di 200 000 lavoratori a causa di malattie professionali. Ciò comporta enormi sofferenze umane. Mantenere e migliorare le norme di sicurezza dei lavoratori rappresentano una sfida continua e una necessità costante.

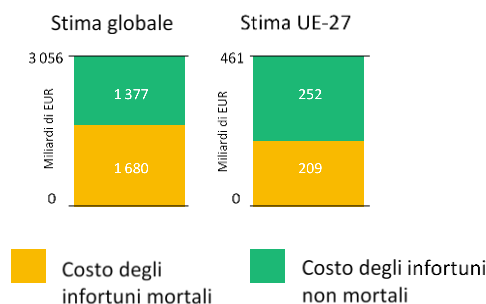
Figura 1: Infortuni mortali sul lavoro nell'UE - 1994-2018 (casi per 100 000 persone occupate)



Fonte: Eurostat, dati per i settori economici comuni nell'UE-15 (1994-2009) e per tutti i settori economici nell'UE-27 (2010-2018).

Oltre alla salute e al benessere, vi sono validi motivi economici per garantire un elevato livello di tutela dei lavoratori. Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali costano all'economia dell'UE oltre il 3,3 % del PIL all'anno⁶ (circa 460 miliardi di EUR nel 2019) (figura 2). Sebbene il costo relativo al benessere dietro tali cifre non sia quantificabile, le buone pratiche in materia di SSL contribuiscono a rendere le imprese più produttive, competitive e sostenibili. Secondo le stime, per ogni euro investito in SSL, il rendimento per il datore di lavoro è circa il doppio⁷. Una solida struttura di sostegno in materia di SSL che risponda alle esigenze specifiche delle PMI, la spina dorsale dell'economia dell'UE, fornirà un contributo essenziale per un'economia sostenibile e per il successo della SSL nell'UE nel suo complesso. Un buon livello di salute e sicurezza sul lavoro riduce anche i costi dell'assistenza sanitaria e altri oneri

Figura 2: Costo sociale degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, 2019 (miliardi di EUR)



Fonte: "Analisi comparativa internazionale sul costo delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro" (EU-OSHA, 2017), stima basata sui dati Eurostat e della Banca mondiale.

⁶ Tale cifra è stata calcolata utilizzando la percentuale di anni di vita corretti per la disabilità (DALY) rispetto al numero totale di anni di lavoro della popolazione attiva dell'UE moltiplicata per il PIL dell'UE. I DALY sono calcolati sommando gli anni di vita persi (YLL) e gli anni vissuti con disabilità (YLD) per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali mortali e non.

⁷ Commissione europea, direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione, "Socio-economic costs of accidents at work and work-related ill health – final report", 2011.

⁸ Tompa, E. "IWH economic analysis recommends a combination of methods to reduce silica dust exposure", At Work, numero 101, estate 2020: Institute for Work & Health, Toronto.

sociali, mentre uno scarso livello di SSL si traduce in costi elevati per i singoli, le imprese e la società.

La pandemia di COVID-19 ha dimostrato quanto la SSL sia fondamentale per proteggere la salute dei lavoratori, per il funzionamento della nostra società e per la continuità delle attività economiche e sociali di importanza critica. La strada verso la ripresa e il rilancio della produttività deve pertanto includere anche un rinnovato impegno a mantenere la sicurezza e la salute sul lavoro in cima alle priorità e a migliorare le sinergie tra la SSL e le politiche in materia di sanità pubblica.

1.2. Il sistema dell'UE al lavoro

Due fattori contribuiscono a spiegare i risultati dell'approccio dell'UE in materia di SSL. In primo luogo, il **sistema normativo avanzato** sviluppato dall'UE e dagli Stati membri al fine di stabilire le misure preventive e protettive per far fronte ai rischi professionali. In secondo luogo, il fatto che esso si basi su un **approccio tripartito** secondo il quale i lavoratori, i datori di lavoro e i governi sono strettamente coinvolti nello sviluppo e nell'attuazione di tali misure in materia di SSL a livello nazionale e dell'UE. Inoltre il sostegno continuo fornito in particolare alle microimprese e alle PMI contribuisce alla corretta applicazione delle norme in materia di SSL.

Il quadro legislativo dell'UE in materia di SSL è costituito da una direttiva quadro e da 24 direttive specifiche elaborate nel corso del tempo. La **direttiva quadro** europea del 1989 **sulla sicurezza e sulla salute durante il lavoro**⁹ costituisce la base per **principi comuni e norme minime in tutta l'UE**. Essa è incentrata su una cultura della prevenzione dei rischi e stabilisce gli obblighi dei datori di lavoro in materia di: i) valutazione dei rischi; ii) misure preventive; iii) informazioni da fornire ai lavoratori in materia di SSL; iv) formazione; v) consultazione; e vi) partecipazione equilibrata. Tali obblighi si applicano a tutti i settori e a tutte le professioni e ai datori di lavoro sia pubblici che privati. Le **direttive specifiche** si occupano di rischi, gruppi e contesti particolari¹⁰.

La legislazione dell'UE in materia di SSL è elaborata in stretta collaborazione con il **comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (CCSS)**¹¹, un organismo tripartito composto da rappresentanti dei governi nazionali, sindacati e organizzazioni dei datori di lavoro. L'**Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)** fornisce orientamenti e strumenti che, insieme a strumenti analoghi, nazionali e basati su internet: i) danno informazioni settoriali specifiche destinate principalmente alle piccole e medie imprese (PMI) in quanto esse costituiscono i datori di lavoro della maggior parte dei lavoratori nell'UE e incontrano spesso ostacoli maggiori

⁹ Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

¹⁰ L'attuazione della direttiva quadro e delle direttive dell'UE in materia di SSL correlate per il periodo 2013-2017 è presentata nel documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD(2021) 148/2 che accompagna la presente comunicazione.

¹¹ Decisione del Consiglio 2003/C 218/01, del 22 luglio 2003, che istituisce un comitato consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (GU C 218 del 13.9.2003).

nel garantire la salute e la sicurezza sul lavoro; e ii) guidano i datori di lavoro in tutte le fasi del processo di valutazione dei rischi¹². Il **comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro (SLIC)**¹³ formula pareri sull'applicazione della legislazione dell'UE in materia di SSL e promuove la condivisione delle conoscenze sulle pratiche per lo svolgimento di ispezioni del lavoro.

1.3. Capitalizzazione dei precedenti quadri strategici e conduzione di un'ampia consultazione

Da quasi 20 anni ormai i quadri strategici dell'UE in materia di SSL svolgono un ruolo centrale rispetto al modo in cui le autorità nazionali e le parti sociali adottano decisioni in merito agli obiettivi in materia di SSL. Tali obiettivi comprendono i) un maggiore allineamento sulle priorità comuni; ii) la facilitazione della cooperazione; iii) l'incentivazione degli investimenti in materia di SSL; e iv) la promozione di azioni concrete sul luogo di lavoro.

Le **priorità fondamentali del quadro strategico 2014-2020**¹⁴, quali la prevenzione delle malattie professionali, l'adeguamento ai cambiamenti demografici e l'attuazione della legislazione, **sono state riprese in tutti i quadri nazionali**¹⁵. Tra i **principali risultati** conseguiti a livello dell'UE nell'ambito del precedente quadro strategico figurano: i) tre aggiornamenti della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni¹⁶ e la proposta di un quarto aggiornamento; ii) l'ammodernamento di quattro direttive, anche per quanto riguarda i valori limite di esposizione e gli agenti biologici; iii) un numero elevato di **orientamenti e strumenti online** ampiamente utilizzati dell'EU-OSHA per i datori di lavoro, anche per quanto riguarda la COVID-19; e iv) guide e strumenti ispettivi sviluppati dallo SLIC.

Tale quadro strategico si basa su un bilancio dei risultati conseguiti nell'attuazione del quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2014-2020. L'esercizio di valutazione ha individuato diverse sfide connesse all'attuazione a breve termine del quadro strategico dovute a: i) le limitazioni delle risorse negli Stati membri; ii) la necessità di prestare maggiore attenzione alle malattie professionali, ai cambiamenti demografici, ai rischi psicosociali e ai disturbi muscoloscheletrici; e iii) la necessità di aiutare sia gli ispettorati del lavoro che le imprese a migliorare le loro norme in materia di SSL.

Tale quadro strategico si basa anche sul contributo di **un'ampia gamma di parti interessate**, rispecchiando l'impegno di tutti gli attori nella sua attuazione. Il quadro

¹² Ad esempio, finora sono stati pubblicati 250 strumenti interattivi online di valutazione dei rischi (OiRA) e oltre 70 altri sono in fase di sviluppo. Con tali strumenti sono state effettuate oltre 173 000 valutazioni dei rischi.

¹³ Che rappresenta gli ispettorati del lavoro degli Stati membri.

¹⁴ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa ad un quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020 COM(2014) 332 final.

¹⁵ National Strategies in the field of Occupational Safety and Health in the EU report. EU-OSHA 2019.

¹⁶ Direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

strategico si basa su una relazione dell'EU-OSHA sulle strategie nazionali in materia di SSL, su una relazione di valutazione specifica e su strumenti avanzati di indagine. Ulteriori contributi fondamentali al quadro sono: i) le varie conclusioni del Consiglio¹⁷; ii) le relazioni¹⁸, le raccomandazioni, le audizioni e gli altri scambi con il Parlamento europeo; iii) gli scambi con le parti sociali e con esperti indipendenti; iv) le risposte di una consultazione pubblica aperta; e v) il parere del CCSS.

Si basa inoltre sulle informazioni fornite dalla valutazione dell'attuazione pratica della direttiva quadro 89/391/CEE concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e di 23 direttive dell'UE correlate per il periodo 2013-2017.

I risultati sono sintetizzati nel documento di lavoro dei servizi della Commissione¹⁹ e nella relazione riepilogativa²⁰ che accompagna la presente comunicazione.

2. UNA VISIONE AGGIORNATA PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - TRE OBIETTIVI CHIAVE

Le priorità del quadro precedente rimangono ancora pertinenti oggi. Sono tuttavia necessarie ulteriori azioni in materia di SSL nell'UE per adeguare i luoghi di lavoro ai cambiamenti sempre più rapidi dell'economia, della demografia, dei ritmi di lavoro e della società in generale²¹. Con l'emergere di nuove forme organizzative, modelli aziendali e industrie, per una parte dei lavoratori dell'UE, il concetto di luogo di lavoro sta diventando più fluido ma anche più complesso. La pandemia di COVID-19 ha accentuato tali complessità e reso le politiche in materia di SSL e salute pubblica più interconnesse che mai.

Il quadro strategico si concentra pertanto su **tre obiettivi fondamentali trasversali** per i prossimi anni:

- anticipare e gestire i **cambiamenti** nel nuovo mondo del lavoro determinati dalle transizioni verde, digitale e demografica;
- migliorare la **prevenzione** degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- e migliorare la **preparazione** in caso di potenziali crisi sanitarie future.

¹⁷ Conclusioni del Consiglio del 13 giugno 2019 "L'evoluzione del mondo del lavoro: riflessioni sulle nuove forme di lavoro e sulle implicazioni per la sicurezza e la salute dei lavoratori" (presidenza rumena); conclusioni del Consiglio del 10 dicembre 2019 "Un nuovo quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro: migliorare l'attuazione della normativa relativa alla salute e alla sicurezza sul lavoro nell'UE" (presidenza finlandese); conclusioni del Consiglio dell'8 giugno 2020 "Accrescere il benessere sul luogo di lavoro" (presidenza croata).

¹⁸ Risoluzione del Parlamento europeo del 19 gennaio 2017 su un pilastro europeo dei diritti sociali (2016/2095(INI)); Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 su un'Europa sociale forte per transizioni giuste (2020/2084(INI)).

¹⁹ SWD(2021) 148/2.

²⁰ SWD(2021) 149/2.

²¹ ESENER 2019.

Per conseguire tali obiettivi è necessaria un'azione a livello dell'UE, nazionale, settoriale e delle imprese.



L'attuazione di questi tre obiettivi sarà sostenuta da: i) il dialogo sociale; ii) il rafforzamento della base di conoscenze comprovate; iii) il rafforzamento delle misure di esecuzione; iv) la sensibilizzazione; e v) i finanziamenti.

2.1. Anticipazione e gestione dei cambiamenti

La natura di molte mansioni, dei ritmi di lavoro e dei luoghi sta cambiando. Sulla spinta delle **transizioni verde e digitale**, sono nati lavori che non esistevano dieci anni fa. Considerati insieme, il Green Deal europeo²², la strategia digitale dell'UE²³ e la nuova strategia industriale per l'Europa²⁴: i) genereranno grandi investimenti; ii) contribuiranno alla crescita, all'innovazione e alla creazione di posti di lavoro; e iii) offriranno flessibilità e opportunità ai lavoratori, alle imprese e ai lavoratori autonomi. Il bilancio dell'UE di 1,8 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027, compreso NextGenerationEU, sosterrà tali iniziative e contribuirà a una ripresa sostenibile. Al tempo stesso, i cambiamenti demografici quali l'invecchiamento della forza lavoro in Europa richiedono una riflessione e una risposta continue. In tale contesto la salute e la sicurezza sul lavoro svolgono un ruolo essenziale poiché, con l'avanzare dell'età dei lavoratori, è necessario adattare l'ambiente di lavoro e le mansioni alle loro esigenze specifiche riducendo al minimo i rischi. Il Libro verde sull'invecchiamento demografico²⁵ ha pertanto avviato un dibattito sulle condizioni di partecipazione dei lavoratori più anziani al mercato del lavoro.



²² https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it.

²³ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age_it.

²⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:52020DC0102>.

²⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0050&from=IT>.

I progressi tecnologici possono offrire ai lavoratori nuove opportunità in tutte le fasi della loro vita e carriera. Le tecnologie digitali possono mettere a disposizione di questi ultimi, compresi i lavoratori con disabilità o anziani, e ai loro datori di lavoro soluzioni digitalizzate per sostenere la salute e il benessere. Tali progressi tecnologici possono offrire maggiori opportunità di migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata sia per le donne che per gli uomini e sostenere l'attuazione della SSL attraverso strumenti accessibili, campagne di sensibilizzazione e ispezioni più efficienti. La robotizzazione, l'uso dell'intelligenza artificiale e la maggiore diffusione del lavoro a distanza riducono i rischi associati alle mansioni pericolose, ad esempio quelle in aree altamente contaminate come i sistemi di trattamento delle acque reflue, le discariche o le zone di fumigazione agricola. Le nuove tecnologie pongono tuttavia anche una serie di sfide dovute a: i) la crescente irregolarità rispetto al momento e al luogo in cui viene svolto il lavoro; e ii) i rischi connessi ai nuovi strumenti e macchinari. I cambiamenti climatici possono inoltre incidere sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, ad esempio con l'aumento della temperatura ambiente, l'inquinamento atmosferico e condizioni meteorologiche estreme.

- *Modernizzazione e semplificazione delle norme dell'UE in materia di SSL nel contesto delle transizioni verde e digitale*

La legislazione dell'UE in materia di SSL contempla già molti dei **rischi derivanti dall'evoluzione dell'industria, delle attrezzature e dei luoghi di lavoro**. Negli ultimi anni sono state aggiornate quattro direttive in materia di SSL che riguardano i dispositivi di protezione individuale, l'assistenza medica a bordo delle navi, gli agenti biologici sul luogo di lavoro e l'esposizione ad agenti chimici²⁶. La Commissione ha anche proposto di rivedere la direttiva macchine²⁷, che affronta i rischi derivanti dalla digitalizzazione e dall'uso di macchine che sono rilevanti anche per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Propone inoltre il primo quadro giuridico sull'IA, che si occupa dei rischi di alcuni sistemi di IA utilizzati nel mondo del lavoro, nella gestione dei lavoratori e nell'accesso al lavoro autonomo²⁸. Gli sviluppi tecnologici significativi, in particolare per quanto riguarda le **attrezzature munite di videotermini e i luoghi di lavoro**, e l'evoluzione delle esigenze e delle capacità di una forza lavoro che invecchia richiedono tuttavia ulteriori aggiornamenti legislativi. L'industria 5.0²⁹ propone una visione del modo in cui l'industria europea potrebbe guidare le transizioni verde e digitale, conciliando i diritti e le esigenze dei lavoratori con il progresso tecnologico e i limiti del pianeta.

L'evoluzione delle modalità di lavoro, derivante tra l'altro dalla digitalizzazione, nonché il notevole aumento della popolazione che lavora a distanza richiederanno inoltre

²⁶ Attrezzature di protezione individuale (direttiva del Consiglio 89/656/CEE); assistenza medica a bordo delle navi (direttiva del Consiglio 92/29/CEE); esposizione agli agenti biologici durante il lavoro (direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio); quinto elenco di valori limite indicativi di esposizione professionale (direttiva della Commissione 2019/1831).

²⁷ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/2019-Machinery-Directive-revision_it.

²⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021PC0206>.

²⁹ https://ec.europa.eu/info/news/industry-50-towards-more-sustainable-resilient-and-human-centric-industry-2021-jan-07_en.

soluzioni nuove e aggiornate in materia di SSL. La rapida diffusione di tecnologie senza fili, mobili e avanzate di altro tipo - e il maggiore utilizzo di tali dispositivi a fini lavorativi - impone un'ulteriore analisi dell'esposizione dei lavoratori alle radiazioni ottiche e ai campi elettromagnetici, nonché dei possibili effetti negativi sulla salute nel caso di apparecchi più potenti.

La Commissione segue gli sviluppi generali delle nuove forme di lavoro e dei nuovi modelli aziendali, in particolare quelli connessi all'economia su richiesta (on demand) basata su internet. Essa ha avviato una seconda fase di consultazione delle parti sociali e, a meno che le parti sociali non siano disposte a negoziare tra di loro, presenterà un'iniziativa per migliorare le condizioni di lavoro delle persone che lavorano attraverso le piattaforme digitali alla fine del 2021³⁰. Uno degli obiettivi principali di tale iniziativa è garantire condizioni di lavoro adeguate, anche in termini di salute e sicurezza, a tutte le persone che lavorano tramite piattaforme. L'iniziativa chiarirà in particolare la situazione per quanto riguarda l'acquis in materia di SSL che si applica alle persone riconosciute come lavoratori subordinati ma non alle persone qualificate come lavoratori autonomi.

Poiché l'attuazione iniziale riguarderà diverse iniziative nell'ambito del Green Deal europeo e della strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili³¹, occorre rivedere gli attuali valori limite di talune sostanze pericolose utilizzate nei settori esistenti ed emergenti³². Ciò è importante sia per la questione della transizione verde che per la prevenzione delle malattie professionali, in particolare il cancro (cfr. anche la sezione 2.2). Per quanto riguarda il **piombo** e il **cobalto**, due sostanze pericolose frequentemente utilizzate nelle tecnologie per le energie rinnovabili e nella produzione di batterie, nuovi dati scientifici indicano che i valori limite dovrebbero essere rivisti o, nel caso del cobalto, istituiti.

Un'altra sostanza di questo tipo è l'**amianto**. L'esposizione all'amianto sarà un fattore di rischio per la salute durante l'ondata di ristrutturazioni³³ che mira ad adeguare gli edifici a un futuro a impatto climatico zero nel contesto del Green Deal europeo. Sebbene non sia possibile produrre o utilizzare l'amianto nell'UE, per i lavoratori rappresenta un problema preesistente associato alla ristrutturazione degli edifici che spesso richiede la rimozione dell'amianto utilizzato molti anni fa. Ogni anno l'esposizione all'amianto causa circa 88 000 decessi in Europa, che rappresentano il 55-85 % dei tumori polmonari sviluppati durante il lavoro, e si stima che i tassi di mortalità derivanti da tale esposizione continueranno ad aumentare fino alla fine degli anni 2020 e 2030³⁴. Ai datori di lavoro si applicano già obblighi rigorosi in materia di sicurezza, pianificazione e formazione.

³⁰ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=522&furtherNews=yes&newsId=10025>

³¹ https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:f815479a-0f01-11eb-bc07-01aa75ed71a1.0006.02/DOC_1&format=PDF.

³² <https://echa.europa.eu/it/oels-activity-list/-/substance-rev/25140>.

³³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa: investire gli edifici, creare posti di lavoro e migliorare la vita, COM(2020) 662 final.

³⁴ Lavoro con l'amianto nella ristrutturazione energetica (parere d'iniziativa) <https://www.eesc.europa.eu/en/news-media/news/workers-health-should-not-be-jeopardised-order-make-buildings-energy-efficient>.

Tuttavia, alla luce dei più recenti dati scientifici, è necessario abbassare il valore limite di esposizione per l'amianto. A tal fine, parallelamente al presente quadro strategico, la Commissione sta avviando la seconda consultazione con le parti sociali³⁵.

- **Attenzione ai rischi psicosociali**

Già prima della pandemia, circa 84 milioni di persone³⁶ nell'UE erano affette da problemi di salute mentale. La metà dei lavoratori dell'UE considera che lo stress sia comune sul luogo di lavoro e lo stress contribuisce a circa la metà di tutti i giorni di lavoro persi. Lo stress da lavoro interessa quasi l'80 % dei dirigenti³⁷.

A seguito della pandemia, quasi il 40 %³⁸ dei lavoratori ha iniziato a lavorare a distanza a tempo pieno³⁹. Ciò rende meno netti i tradizionali confini tra lavoro e vita privata e, insieme ad altre tendenze associate al lavoro a distanza, come la connettività permanente, la mancanza di interazione sociale e un maggiore utilizzo delle TIC, ha determinato un ulteriore aumento dei **rischi psicosociali ed ergonomici**.

I dati indicano che per affrontare i rischi per il benessere psicosociale è necessario un processo articolato in diverse fasi che implichi cambiamenti nell'ambiente di lavoro. La Commissione europea finanzia progetti che affrontano tali sfide. I progetti mirano a sviluppare e attuare interventi volti a promuovere una buona salute mentale e a prevenire le malattie mentali sul lavoro. In particolare, i progetti Horizon 2020 "Magnet4Europe"⁴⁰ e "EMPOWER"⁴¹ dovrebbero produrre risultati innovativi. Per i lavoratori essenziali del settore sanitario o assistenziale, il progetto "RESPOND" mira ad affrontare gli effetti negativi sulla salute mentale dovuti alla pandemia di COVID-19⁴².

La Commissione intende:

- aggiornare il quadro legislativo in materia di SSL relativo alla **digitalizzazione**, rivedendo entro il 2023 la direttiva sui **luoghi di lavoro**⁴³ e la direttiva sulle **attrezzature munite di videotermini**⁴⁴;
- proporre **valori limite di protezione** per:

³⁵ I documenti di consultazione saranno pubblicati qui:

https://ec.europa.eu/social/main.jsp?advSearchKey=consultationsocialpartners&mode=advancedSubmit&catId=22&doc_submit=&policyArea=0&policyAreaSub=0&country=0&year=0#navItem-1

³⁶ https://ec.europa.eu/health/sites/default/files/state/docs/2018_healthatglance_rep_en.pdf.

³⁷ Eurofound e EU-OSHA (2014), "*Psychosocial risks in Europe: Prevalence and strategies for prevention*", Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

³⁸ Rispetto all'inizio del 2020, anno in cui una persona occupata su 10 nell'UE lavorava a distanza, a tempo pieno o occasionalmente e generalmente in ruoli altamente qualificati nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dei settori ad alta intensità di conoscenza.

³⁹ https://ec.europa.eu/jrc/sites/jrcsh/files/jrc120945_policy_brief_-_covid_and_telework_final.pdf.

⁴⁰ <https://cordis.europa.eu/project/id/848031/it>.

⁴¹ <https://cordis.europa.eu/project/id/848180/it>.

⁴² <https://www.respond-project.eu>.

⁴³ Direttiva 89/654/CEE del Consiglio, del 30 novembre 1989, relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per i luoghi di lavoro.

⁴⁴ Direttiva 90/270/CEE del Consiglio, del 29 maggio 1990, relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videotermini.

- l'**amianto** nella direttiva sull'esposizione all'amianto durante il lavoro⁴⁵ nel 2022;
- il **piombo** e i **diisocianati** nella direttiva sugli agenti chimici⁴⁶ nel 2022;
- il **cobalto** nella direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni nel primo trimestre del 2024;
- avviare una campagna "Ambienti di lavoro sani e sicuri" dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OHSA) nel periodo 2023-2025 che verta sulla creazione di un futuro **digitale** sicuro e sano, affrontando in particolare i rischi **psicosociali ed ergonomici**;
- in cooperazione con gli Stati membri e le parti sociali, preparare un'**iniziativa non legislativa a livello dell'UE in materia di salute mentale sul luogo di lavoro** che valuti le questioni emergenti relative alla salute mentale dei lavoratori e presenti orientamenti per l'azione entro la fine del 2022;
- sviluppare la base analitica⁴⁷, gli **strumenti elettronici e gli orientamenti** per la valutazione dei rischi connessi ai lavori e ai processi verdi e digitali, compresi in particolare i **rischi psicosociali ed ergonomici**;
- chiedere al gruppo di esperti su forme efficaci di investimento nella salute⁴⁸ di formulare un parere sul sostegno alla **salute mentale degli operatori sanitari e di altri lavoratori essenziali** entro la fine del 2021; e
- garantire un seguito adeguato alla risoluzione del Parlamento europeo sul **diritto alla disconnessione**⁴⁹.

La Commissione esorta gli Stati membri a:

- aggiornare i rispettivi quadri giuridici nazionali, in consultazione con le parti sociali, per affrontare i rischi e le opportunità in materia di SSL connessi alle transizioni verde e digitale. Gli Stati membri dovrebbero concentrarsi sull'uso di strumenti digitali per rendere più efficienti le ispezioni del lavoro prevenendo e individuando le violazioni della legislazione;
- ospitare "valutazioni inter pares" che affrontano questioni psicosociali ed ergonomiche sul lavoro; e
- rafforzare il monitoraggio e la raccolta di dati sulla situazione dei rischi mentali e psicosociali in tutti i settori.

La Commissione invita le parti sociali a:

- intervenire e aggiornare entro il 2023 gli accordi esistenti a livello intersettoriale e

⁴⁵ Direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro.

⁴⁶ Direttiva 98/24/CE del Consiglio, del 7 aprile 1998, sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

⁴⁷ Panoramiche in materia di SSL sulla digitalizzazione e i rischi psicosociali 2021-2024, in cooperazione con l'EU-OSHA.

⁴⁸ https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/expert_panel/docs/mandate_workforce_mental-health_en.pdf.

⁴⁹ https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2021-0021_IT.html.

settoriale per affrontare le nuove questioni di SSL relative al mercato del lavoro digitale, in particolare i rischi psicosociali ed ergonomici; e

- trovare soluzioni concordate per far fronte alle sfide poste dal telelavoro, dalla digitalizzazione e dal diritto alla disconnessione, sulla base dell'accordo quadro delle parti sociali europee sulla digitalizzazione⁵⁰.

2.2. Migliorare la prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro

In linea con un approccio "**zero vittime**" (**vision zero**) ai **decessi correlati al lavoro nell'UE**⁵¹, occorre compiere ogni sforzo per ridurre tali decessi. A tal fine, il presente quadro strategico rafforza la **cultura della prevenzione**, sia all'interno delle organizzazioni che tra i singoli lavoratori. La prevenzione dei decessi correlati al lavoro sarà possibile solo: i) effettuando **indagini approfondite su infortuni e decessi** sul luogo di lavoro; ii) individuando e **affrontando le cause di tali infortuni e decessi**; iii) **sensibilizzando maggiormente** in merito ai rischi connessi agli infortuni e alle lesioni sul lavoro nonché alle malattie professionali; e iv) **rafforzando l'applicazione** delle norme e degli orientamenti esistenti. Gli insegnamenti tratti dai "quasi incidenti" e dagli incidenti gravi, nonché lo scambio di informazioni su tali eventi, permetteranno di migliorare l'analisi e la prevenzione in tutta l'UE. Nel settore agricolo e forestale dell'UE, ad esempio, il numero di infortuni e decessi resta inaccettabilmente elevato. A tale riguardo, sono essenziali dati affidabili sul numero di infortuni e decessi nelle aziende agricole, nonché un'ampia sensibilizzazione, anche sui potenziali rischi per familiari e minori che vivono nell'azienda.



Cause dei decessi correlati al lavoro

Il cancro è la principale causa dei decessi correlati al lavoro nell'UE (figura 3). Secondo le stime, gli agenti cancerogeni contribuiscono a 100 000 decessi per cancro sul luogo di lavoro ogni anno. Le azioni per la lotta contro il cancro sul luogo di lavoro costituiscono elementi fondamentali del piano europeo di lotta contro il cancro⁵², che definisce un nuovo approccio dell'UE alla prevenzione, al trattamento e alla cura del cancro duraturo nel tempo. L'impegno dell'UE nella lotta contro i tumori professionali è inoltre in linea con la strategia della tabella di marcia sugli agenti cancerogeni⁵³ 2020-

⁵⁰ https://www.etuc.org/system/files/document/file2020-06/Final%2022%2006%2020_Agreement%20on%20Digitalisation%202020.pdf.

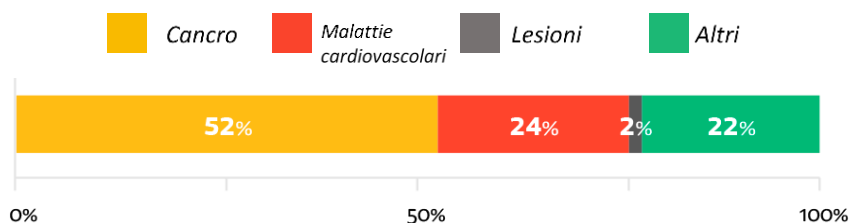
⁵¹ La risoluzione del Parlamento europeo, del 17 dicembre 2020, su un'Europa sociale forte per transizioni giuste (2020/2084(INI)) esorta gli Stati membri a impegnarsi a eliminare i decessi correlati al lavoro e a ridurre le malattie professionali entro il 2030 e invita la Commissione a conseguire tale obiettivo attraverso una nuova strategia in materia di SSL.

⁵² https://ec.europa.eu/health/sites/default/files/non_communicable_diseases/docs/eu_cancer-plan_it.pdf.

⁵³ <https://roadmaponcarninogens.eu/>.

2024, che riunisce gli Stati membri e le parti sociali per attuare rapidamente i valori limite e le altre disposizioni adottate a livello dell'UE, limitando l'esposizione a 26 sostanze pericolose e migliorando così le condizioni di lavoro per circa 40 milioni di lavoratori.

Figura 3: Cause dei decessi correlati al lavoro (%) nell'UE⁵⁴



Fonte: "Analisi comparativa internazionale sul costo delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro" EU-OSHA, 2017.

Un altro aspetto essenziale per migliorare la protezione dei lavoratori è la lotta alle **malattie cardiovascolari correlate al lavoro**, come le malattie cardiache o l'ictus. Sebbene tali malattie siano la **seconda maggiore causa di decessi correlati al lavoro** nell'UE (figura 3), poco è noto sulle cause e sui legami con i rischi connessi al lavoro. Ciò ostacola l'adozione di misure di prevenzione adeguate sul luogo di lavoro. La priorità va data alle ulteriori ricerche e raccolte di dati nonché alla promozione della salute sul luogo di lavoro sia a livello nazionale che dell'UE. Tali azioni dovrebbero riguardare anche i **disturbi muscoloscheletrici (DMS)** che colpiscono milioni di lavoratori nell'UE⁵⁵. I DMS correlati al lavoro, nella peggiore delle ipotesi, possono portare a una disabilità e non sono legati solitamente a una singola causa, bensì a una combinazione di fattori fisici, psicosociali, organizzativi e individuali.

- **Sostanze pericolose**

Le **sostanze pericolose** sono presenti in quasi tutti i luoghi di lavoro e milioni di lavoratori nell'UE sono esposti quotidianamente a esse.

Nel complesso, pur richiedendo un notevole dispendio di tempo e risorse, il processo per affrontare la questione delle sostanze pericolose sulla base di una valutazione scientifica, di una consultazione con il comitato tripartito consultivo per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (CCSS) e di uno stretto coinvolgimento di tutte le parti interessate si è dimostrato efficace. Nell'ambito di tale quadro strategico, la metodologia per affrontare la questione delle sostanze pericolose continuerà a essere aggiornata per individuare ulteriori **efficienze nella definizione dei valori limite in materia di SSL** nel processo decisionale. Inoltre la Commissione continuerà a razionalizzare l'interfaccia tra la SSL e il regolamento REACH⁵⁶ per garantire che la protezione dei lavoratori sia in linea con

⁵⁴ I dati dell'UE risalgono a prima del 2021, includendo quindi il Regno Unito.

⁵⁵ <https://healthy-workplaces.eu/it/about-topic/what-issue>.

⁵⁶ Regolamento concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (https://ec.europa.eu/environment/chemicals/reach/reach_en.htm).

l'approccio "**una sostanza, una valutazione**" e con l'approccio "Legiferare meglio" aggiornato.

La procedura legislativa in corso sui limiti per l'**acrilonitrile, i composti di nichel e il benzene**⁵⁷ a norma della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni (CMD) contribuirà ad aumentare la protezione dalle sostanze cancerogene e mutagene per oltre un milione di lavoratori. Inoltre, il CCSS sta identificando le sostanze da trattare in via prioritaria nell'ambito della direttiva sugli agenti cancerogeni e mutageni e della direttiva sugli agenti chimici, al fine di garantire valori limite aggiornati per le sostanze chimiche pericolose.

In linea con le richieste del Parlamento europeo, sarà data priorità all'aggiornamento e all'ampliamento della protezione dei lavoratori esposti a **sostanze reprotossiche**. Le sostanze reprotossiche possono avere due gruppi di effetti diversi: i) effetti sulla funzione sessuale e sulla fertilità; e ii) effetti sullo sviluppo del feto o della progenie. Si tratta di gravi rischi per la salute che possono portare all'aborto spontaneo, al parto di un feto morto o a deficit nello sviluppo cognitivo dei bambini concepiti. Secondo una stima dello scenario peggiore, le sostanze reprotossiche possono essere all'origine di fino a 1 274 nuovi casi di malattie riproduttive ogni anno, determinando un costo economico di 381 milioni di EUR all'anno. Il **piombo** è il principale responsabile delle malattie derivanti da sostanze reprotossiche⁵⁸. L'imminente proposta relativa ai valori limite vincolanti più severi per il piombo costituirà pertanto un importante passo avanti nella lotta contro le sostanze reprotossiche. Tuttavia, sarà anche essenziale stilare un elenco specifico delle principali sostanze reprotossiche da esaminare con urgenza. Parallelamente, il gruppo di lavoro sulle sostanze chimiche del CCSS continuerà a discutere della necessità di aggiungere sostanze reprotossiche e medicinali pericolosi alla direttiva CMD, nonché della metodologia per stabilire i valori limite.

Il Parlamento europeo e le parti interessate hanno inoltre sottolineato la necessità di proteggere il personale sanitario esposto a **medicinali pericolosi** e ad altri rischi. La Commissione europea e l'EU-OSHA hanno avviato studi e dialoghi intensi con gli esperti e le parti interessate su come affrontare tali rischi nel quadro di un'assistenza sanitaria efficiente. Tale esercizio ha messo in luce la grande necessità di ulteriore formazione, istruzione e orientamento, nonché la difficoltà di adottare una legislazione vincolante per affrontare la questione.

Promozione della salute sul lavoro

Una forza lavoro sana costituisce la base fondamentale per un'economia e una società forti e resilienti. Incoraggiare scelte di vita sane sul luogo di lavoro può ridurre notevolmente l'incidenza dell'assenteismo, delle malattie e delle malattie non trasmissibili (come il cancro, l'obesità, le malattie cardiovascolari e il diabete). Ad esempio, attraverso il piano europeo di lotta contro il cancro saranno avviate azioni volte a migliorare

⁵⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52020PC0571>.

⁵⁸ Study on reprotoxic chemicals. <https://ec.europa.eu/social/>.

l'educazione sanitaria sui rischi e sui determinanti del cancro al fine di fornire alle persone, compresi i lavoratori, le informazioni e gli strumenti di cui hanno bisogno per compiere scelte più sane.

Luoghi di lavoro per tutti

Per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle lavoratrici, anche in sede di valutazione dei rischi sul lavoro, è fondamentale riconoscere la diversità, comprese le differenze e le disuguaglianze di genere, e combattere la discriminazione nella forza lavoro. Ad esempio, la pandemia ha evidenziato i rischi legati a strumenti e attrezzature inadeguati (come il fatto che le donne nel settore sanitario devono indossare dispositivi di protezione individuale progettati per gli uomini) e la necessità di fornire informazioni accurate, tempestive e facilmente comprensibili per garantire che tutti i lavoratori, compresi quelli più svantaggiati, possano comprendere appieno le norme sul luogo di lavoro ed esercitare i loro diritti. Nella valutazione e nella definizione delle priorità dei rischi di intervento saranno incoraggiate azioni volte a evitare pregiudizi di genere, garantendo: i) la rappresentanza di **genere** nelle consultazioni dei lavoratori; ii) una formazione adeguata alla situazione personale dei dipendenti; e iii) il riconoscimento dei rischi associati a occupazioni da tempo trascurate o considerate "lavori leggeri" (ad esempio, prestatori di assistenza o addetti alle pulizie).

In linea con la strategia della Commissione per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030⁵⁹, la Commissione presenterà un pacchetto per migliorare i risultati sul mercato del lavoro delle **persone con disabilità**. Il pacchetto comprenderà orientamenti e sostegno per l'apprendimento reciproco in materia di: assicurazione della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro; e programmi di riabilitazione professionale per le persone affette da malattie croniche o vittime di incidenti.

La violenza, le molestie o le discriminazioni sul luogo di lavoro, basate sul sesso, l'età, la disabilità, la religione o le convinzioni personali, l'origine razziale o etnica e l'orientamento sessuale, possono incidere sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori e avere pertanto conseguenze negative per gli interessati, le loro famiglie, i loro colleghi, le loro organizzazioni e la società in generale. Tale circostanza può anche portare a situazioni di sfruttamento lavorativo. La Commissione valuterà come rafforzare l'efficacia della direttiva sulle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro (2009/52/CE), anche per quanto riguarda le ispezioni sul lavoro destinate a gruppi di lavoratori particolarmente vulnerabili. La Commissione ha proposto una decisione del Consiglio che autorizza gli Stati membri a ratificare, nell'interesse dell'UE, la Convenzione sulla violenza e sulle molestie del 2019 (n. 190⁶⁰) dell'Organizzazione internazionale del lavoro. La convenzione contiene anche norme specifiche sulla violenza di genere e sulle molestie sul luogo di lavoro, che saranno rafforzate con la prossima proposta legislativa sulla prevenzione e la lotta contro

⁵⁹ <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=8376&furtherPubs=yes>.

⁶⁰ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52020PC0024>.

la violenza di genere nei confronti delle donne e la violenza domestica, come annunciato nella strategia per la parità di genere 2020-2025⁶¹.

La Commissione intende:

- promuovere un **approccio "zero vittime"** (Vision Zero) ai decessi correlati al lavoro:
 - migliorando la raccolta di dati sugli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali e analizzando le cause profonde di ogni decesso o infortunio correlato al lavoro;
 - istituendo un gruppo di lavoro tripartito del CCSS dedicato all'approccio "zero vittime" e sviluppando azioni e strumenti informativi per aumentare la sensibilizzazione; e
 - rafforzando le misure di applicazione mediante il sostegno al comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro (SLIC) nelle sue attività di sensibilizzazione volte a ridurre i decessi correlati al lavoro a livello delle imprese, condividendo le buone pratiche e favorendo una maggiore formazione per gli ispettorati del lavoro;
- aggiornare le norme dell'UE sulle sostanze pericolose per combattere il **cancro, le malattie riproduttive e respiratorie**:
 - avviando nel 2023 una consultazione delle parti sociali su valori limite ridotti per i **fumi di saldatura, gli idrocarburi policiclici aromatici, l'isoprene e l'1,4-diossano** nel quadro della direttiva CMD⁶²;
 - individuando un elenco prioritario di **sostanze reprotossiche** da trattare mediante le direttive pertinenti entro la fine del 2021;
- fornire orientamenti aggiornati, anche in materia di formazione, protocolli, sorveglianza e monitoraggio, per proteggere i lavoratori dall'**esposizione a medicinali pericolosi** entro il 2022;
- elaborare una panoramica del **settore sanitario e dell'assistenza** in materia di SSL, in collaborazione con l'EU-OSHA, entro il primo trimestre del 2024;
- sostenere le attività di sensibilizzazione sui **disturbi muscoloscheletrici, sul cancro e sulla salute mentale**, nonché sulle **molestie sul luogo di lavoro e sui pregiudizi di genere**;
- fornire informazioni settoriali alle PMI in cooperazione con l'EU-OSHA; e
- proporre un'iniziativa legislativa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza di genere nei confronti delle donne e la violenza domestica entro la fine del 2021.

La Commissione esorta gli Stati membri a:

- adoperarsi per realizzare l'approccio "**zero vittime**" (Vision Zero) per i decessi relativi al lavoro nell'UE;
- affrontare i rischi professionali connessi alle **malattie cardiovascolari**;

⁶¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52020DC0152>.

⁶² Quinta revisione della direttiva CMD.

- promuovere il codice europeo contro il cancro tra i lavoratori per migliorarne l'educazione sanitaria e ridurre i rischi di cancro;
- valutare e affrontare i rischi, con particolare riguardo ai **gruppi più colpiti dalla pandemia**, come le persone con disabilità;
- sostenere attivamente il reinserimento, la non discriminazione e l'adeguamento delle condizioni di lavoro dei lavoratori che sono pazienti oncologici o sopravvissuti al cancro;
- promuovere **considerazioni di genere** nella progettazione, nell'attuazione e nella rendicontazione;
- affrontare attivamente i **rischi nel settore sanitario** istituendo e attuando procedure di lavoro sicure e fornendo una **formazione adeguata**;
- fornire **orientamenti e formazione** migliori sulla valutazione dei rischi e sulle misure di prevenzione, in particolare alle **microimprese e alle PMI**; e

formare gli agricoltori attraverso i servizi di consulenza aziendale per migliorare le loro competenze e la loro consapevolezza in merito alle norme in materia di salute e sicurezza nelle aziende agricole, compreso l'uso sicuro di sostanze chimiche, in particolare i prodotti fitosanitari. *La Commissione invita le parti sociali a:*

- elaborare, in collaborazione con l'EU-OSHA orientamenti per il settore dell'assistenza sanitaria incentrati, tra l'altro, sulla protezione dei lavoratori dall'esposizione a **medicinali pericolosi**, aprendo la strada allo sviluppo dello strumento OiRA (Online interactive Risk Assessment) specificamente destinato al settore dell'assistenza sanitaria.

2.3. Miglioramento della preparazione - risposta rapida alle minacce

In tempi di crisi come quelli caratterizzati dalla pandemia di COVID-19, la salute e la sicurezza sul lavoro svolgono un ruolo cruciale nell'aiutare i lavoratori, le imprese e i governi a proteggere vite umane e a gestire i rischi per il benessere, la continuità operativa e la sostenibilità. È pertanto essenziale trarre insegnamenti dalla pandemia di COVID-19 e migliorare la preparazione alle potenziali crisi sanitarie future ma anche alla ripresa del lavoro dopo la pandemia. Occorre dare maggiore priorità alle misure volte a migliorare l'igiene, gli interventi non farmaceutici e il sostegno alla salute mentale, ottimizzando la tempestività e l'efficacia della risposta a tali crisi e sviluppando ulteriormente le sinergie tra la SSL e salute pubblica. Parallelamente alla comunicazione sui primi insegnamenti della pandemia di COVID-19⁶³, il quadro attuale contribuisce pertanto alle politiche sanitarie e aiuta ad aumentare il livello di preparazione per il futuro.



La pandemia di COVID-19 ha fatto emergere l'importanza di disporre di un quadro generale obbligatorio di **valutazione dei rischi e di misure preventive** da parte del

⁶³ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021DC0380&from=IT>.

datore di lavoro per affrontare i rischi per la salute dei lavoratori in caso di crisi sanitaria. Essa ha evidenziato più che mai la necessità per i lavoratori di beneficiare di un ambiente di lavoro che riduca il rischio di trasmissione di malattie infettive. Dall'inizio della pandemia, l'EU-OSHA, in collaborazione con le autorità nazionali e le parti sociali, ha elaborato una serie di documenti e strumenti di orientamento⁶⁴ che hanno permesso ai datori di lavoro, in particolare alle PMI, di sapere come conformarsi⁶⁵ ai requisiti in materia di SSL nelle varie fasi della pandemia. Tali orientamenti saranno adattati alla graduale comprensione dei rischi da parte della scienza e alle corrispondenti misure di sanità pubblica. Inoltre la Commissione svilupperà **procedure e orientamenti d'emergenza** dell'UE in materia di SSL per consentire la rapida adozione di misure in caso di potenziali crisi sanitarie. Tra di essi figurerebbero, tra l'altro, disposizioni per l'aggiornamento delle valutazioni dei rischi, meccanismi che consentano agli Stati membri di informare tempestivamente la Commissione dell'insorgenza di minacce per la salute in diversi settori e luoghi di lavoro, nonché i relativi piani nazionali in materia di SSL.

Parallelamente, il virus SARS-CoV-2 è stato classificato ai sensi della **direttiva sugli agenti biologici**⁶⁶ mediante procedura d'urgenza. Tale decisione contribuisce a garantire la protezione dei lavoratori nelle strutture in cui il virus viene manipolato direttamente, come i centri di produzione e distribuzione dei vaccini. La Commissione ne monitorerà ora l'attuazione e svilupperà orientamenti per gli ispettori del lavoro al fine di contribuire a garantire la corretta applicazione delle misure.

La pandemia ha inoltre evidenziato che, in alcuni casi, i lavoratori mobili e transfrontalieri, compresi i **lavoratori stagionali** dell'UE e dei paesi terzi, possono essere maggiormente esposti a condizioni di vita e di lavoro insalubri o poco sicure, quali alloggi inadeguati o sovraffollati o mancanza di informazioni sui loro diritti. Nel contesto della pandemia di COVID-19 la Commissione ha elaborato orientamenti sui lavoratori stagionali e sui lavoratori dei trasporti nell'UE che invitano gli Stati membri e le imprese a garantire il rispetto dei loro obblighi in materia di protezione dei lavoratori indispensabili e vulnerabili, anche adempiendo ai loro obblighi in materia di SSL. Anche l'Autorità europea del lavoro (ELA), con il sostegno della Commissione europea, ha lanciato nel giugno 2021 la campagna di sensibilizzazione "Rights for all seasons", richiamando l'attenzione sulla necessità di promuovere condizioni di lavoro eque e sicure per i lavoratori stagionali impiegati in tutti i paesi dell'UE⁶⁷. Inoltre l'EU-OSHA, in collaborazione con lo SLIC, sta svolgendo un'indagine per conoscere le opinioni degli ispettori del lavoro SSL sulle occupazioni ad alto rischio, compreso il lavoro stagionale, in tutti gli Stati membri.

⁶⁴ <https://osha.europa.eu/it/themes/covid-19-resources-workplace>.

⁶⁵ <https://osha.europa.eu/it/publications/covid-19-back-workplace-adapting-workplaces-and-protecting-workers/view>.

⁶⁶ Direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2000, relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti biologici durante il lavoro.

⁶⁷ <https://www.ela.europa.eu/en/news/rights-all-seasons-european-labour-authority-supports-fair-work-seasonal-workers>.

Sebbene l'approccio dell'UE in materia di SSL sia incentrato sulla prevenzione, è altresì importante sostenere i lavoratori affetti dalla COVID-19 e le famiglie che hanno perso i familiari a causa dell'esposizione professionale al SARS-CoV-2. A tal fine la maggior parte degli Stati membri ha riferito di riconoscere la COVID-19 come malattia professionale. Sebbene la malattia professionale sia una questione strettamente legata alla sicurezza sociale, che è di competenza nazionale, la **raccomandazione sulle malattie professionali**⁶⁸ della Commissione promuove il riconoscimento delle malattie professionali elencate nella raccomandazione da parte degli Stati membri, al fine di incoraggiare la convergenza.

Il riconoscimento della COVID-19 come malattia professionale o infortunio sul lavoro è già una realtà in 25 Stati membri. La Francia, ad esempio, nel settembre 2020 ha introdotto un decreto governativo che ne consente il riconoscimento automatico per i lavoratori e i professionisti del settore sanitario e assimilati nei casi che causano gravi infezioni respiratorie. In tali casi, la Francia consente inoltre la corresponsione di un risarcimento. In Danimarca, i casi di COVID-19 possono essere riconosciuti e compensati come malattia professionale e infortunio sul lavoro in tutte le professioni, previa valutazione delle autorità competenti.

La Commissione intende:

- avviare immediatamente una valutazione approfondita degli effetti della pandemia e dell'efficienza dei quadri dell'UE e nazionali in materia di SSL al fine di elaborare **procedure di emergenza e orientamenti per** la diffusione rapida, l'attuazione e il monitoraggio delle misure in **potenziali crisi sanitarie future**, in stretta collaborazione con gli operatori della sanità pubblica;
- aggiornare entro il 2022 la **raccomandazione della Commissione sulle malattie professionali al fine di includere la COVID-19**; e
- elaborare entro il 2022 **orientamenti per gli ispettori del lavoro** per la valutazione della qualità delle valutazioni dei rischi e delle misure di gestione dei rischi ai sensi della direttiva sugli agenti biologici.

La Commissione esorta gli Stati membri a:

- redigere piani di preparazione alle crisi future nell'ambito delle strategie nazionali in materia di SSL, compresa l'attuazione degli orientamenti e degli strumenti dell'UE;
- sviluppare meccanismi di coordinamento tra le autorità competenti in materia di SSL entro il 2023;
- aumentare il monitoraggio e le ispezioni efficaci degli obblighi in materia di SSL nei confronti dei lavoratori stagionali nelle professioni ad alto rischio; e
- rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni tra gli ispettorati del lavoro e le altre autorità nazionali competenti per migliorare le norme in materia di salute e sicurezza in tutti i settori dell'occupazione.

⁶⁸ Raccomandazione della Commissione, del 19 settembre 2003, sull'elenco europeo delle malattie professionali.

3. ATTUAZIONE DEL QUADRO STRATEGICO AGGIORNATO

Tale quadro strategico sarà sostenuto da: i) il rafforzamento della **base di conoscenze comprovate**; ii) un solido **dialogo sociale**; iii) la mobilitazione di **finanziamenti**; iv) migliori misure di **applicazione**; e v) attività di **sensibilizzazione**.

Gli Stati membri dovranno affrontare le **questioni verdi e digitali nelle strategie nazionali in materia di SSL e migliorare la prevenzione e la preparazione** al fine di garantire che le misure e gli approcci aggiornati raggiungano il tavolo dei lavori.

A livello di impresa, ciò si tradurrà in **misure di pianificazione e anticipazione da parte dei datori di lavoro**. Per sostenerli in questa transizione, sono necessari **orientamenti** mirati e aggiornati, nonché **strumenti di sensibilizzazione e digitali**, con particolare riguardo alle PMI, al fine di garantire un elevato livello di protezione dei lavoratori e soluzioni sostenibili, ma anche di preservare la competitività.

- ***Dialogo sociale***

Le **parti sociali** si trovano in una posizione particolarmente favorevole per trovare soluzioni adeguate alle circostanze di una determinata attività o un determinato settore. Il dialogo sociale settoriale dell'UE apporta un solido contributo all'attuazione efficace della legislazione dell'UE in materia di SSL. La Commissione si impegnerà con le parti sociali per individuare i settori e le azioni pertinenti a livello settoriale al fine di attuare tale quadro strategico.

- ***Base di conoscenze comprovate***

La ricerca e la raccolta di dati, a livello sia dell'UE che nazionale, costituiscono un prerequisito per la prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni sul lavoro. I pareri scientifici e i più recenti sviluppi tecnologici confluiscono nella legislazione e nella politica in materia di SSL, consentendo alla Commissione di portare avanti l'elaborazione di politiche basate su dati concreti, come indicato nella comunicazione del 2021 "Legiferare meglio"⁶⁹.

Le indagini, la raccolta di dati e le valutazioni inter pares mirate su temi specifici contenuti nel quadro attuale, a livello sia nazionale che dell'UE, costituiranno delle pietre miliari verso il raggiungimento degli obiettivi relativi alla gestione del cambiamento, alla prevenzione e alla preparazione in materia di SSL. Le misure devono tenere presente la dimensione di genere ed essere adattate alle circostanze di tutti i lavoratori, incluse: i) le esigenze dei giovani lavoratori che si affacciano al mondo del lavoro; ii) le esigenze delle persone con disabilità; e iii) le esigenze di una forza lavoro che invecchia, che deve

⁶⁹ https://ec.europa.eu/info/files/better-regulation-joining-forces-make-better-laws_en.

tenere il passo con la rapida evoluzione delle moderne tecnologie e tra cui la prevalenza di malattie croniche e condizioni invalidanti è in aumento⁷⁰.

- ***Applicazione e monitoraggio del quadro strategico***

Il successo di tale quadro strategico dipende in larga misura dalla sua attuazione a livello nazionale e locale. A tal fine, gli Stati membri sono invitati a: i) **aggiornare le loro attuali strategie in materia di SSL**; ii) rispecchiare l'approccio aggiornato alla protezione dei lavoratori a livello locale; e iii) affrontare la tendenza al ribasso del numero di ispezioni sul lavoro in alcuni Stati membri⁷¹ rafforzando le ispezioni in loco.

Un **vertice per tracciare un bilancio in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, che riunirà nel 2023 le istituzioni dell'UE, gli Stati membri, le parti sociali, l'EU-OSHA e altre parti interessate, si baserà sui primi insegnamenti tratti e raccomanderà ogni necessario riorientamento di questa strategia. Tale vertice si concentrerà sui progressi compiuti per quanto riguarda l'approccio "zero vittime" (Vision Zero) relativo ai decessi correlati al lavoro, nonché sulla preparazione in caso di potenziali minacce future per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nel piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali, la Commissione ha proposto un **nuovo indicatore sugli infortuni mortali sul lavoro** nel quadro di valutazione della situazione sociale riveduto. Tale nuovo indicatore sarà un elemento fondamentale per monitorare l'approccio "zero vittime" (Vision Zero) dell'UE.

Questo quadro strategico contribuirà inoltre a migliorare **l'attuazione e l'applicazione del diritto dell'UE vigente**, ad esempio nell'**attività degli ispettori del lavoro**, con il sostegno degli attori pertinenti (ad esempio il CCSS, l'EU-OSHA e lo SLIC). Fornire agli ispettori del lavoro orientamenti e formazione a livello dell'UE e nazionale per promuovere la cooperazione e metodi di ispezione innovativi contribuisce a migliorare la coerenza delle misure di applicazione in tutti gli Stati membri. Inoltre, la Commissione collaborerà con l'EU-OSHA per sviluppare strumenti di sostegno e orientamenti per i datori di lavoro, in particolare le microimprese e le piccole imprese, al fine di conformarsi alla legislazione in materia di SSL.

- ***Sensibilizzazione e rafforzamento delle capacità***

Per attuare con successo l'approccio "zero vittime" (Vision Zero) rispetto ai decessi correlati al lavoro vi sono due presupposti: i) **maggiore sensibilizzare** ai rischi connessi agli infortuni e alle lesioni sul lavoro nonché alle malattie professionali; ii) **sviluppo delle capacità** dei datori di lavoro per garantire la sicurezza sul lavoro grazie alla formazione e all'istruzione; e iii) assunzione della responsabilità di rispettare le norme e gli orientamenti da parte di tutti gli interessati. La sensibilizzazione sarà costantemente al

⁷⁰ L'invecchiamento della forza lavoro: conseguenze per la sicurezza e la salute sul lavoro. Un riesame della ricerca. EU-OSHA, 2016.

⁷¹ Commissione europea (2021): "*Study to support the evaluation of the EU Strategic Framework on health and safety at work 2014-2020 – Final Report*".

centro dell'attenzione dell'EU-OSHA, in particolare mediante la sua panoramica in materia di SSL sulla digitalizzazione e la campagna Ambienti di lavoro sani e sicuri 2023-2025: SSL e digitalizzazione. Ciò contribuirà ad approfondire le conoscenze e ad aumentare la sensibilizzazione ai rischi.

- **Finanziamenti**

I fondi dell'UE, in particolare il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi della politica di coesione, possono essere utilizzati per mobilitare investimenti a favore di azioni di SSL. Oltre il 50 % del nuovo bilancio a lungo termine dell'UE e NextGenerationEU sosterranno la modernizzazione dell'UE, in particolare investendo nella ricerca e nell'innovazione, nelle transizioni verde e digitale, nella preparazione, nella ripresa e nella resilienza. Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) è messo a disposizione per sostenere misure volte a promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e l'inclusione sociale, destinando il 25 % dei fondi a quest'ultimo tema. Il FSE+ può essere utilizzato dagli Stati membri per investire in: i) modalità di lavoro innovative e più produttive; ii) formazione; iii) campagne di informazione e sensibilizzazione relative a uno stile di vita sano; iv) benessere sul luogo di lavoro; e v) sostegno agli ispettori del lavoro. Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) può contribuire con ambienti di lavoro, soluzioni e attrezzature digitali più adeguati. Il FESR e il Fondo di coesione possono sostenere la connettività delle zone rurali e remote. Anche il nuovo programma dell'UE per la salute (EU4Health 2021-2027) fornirà un sostegno significativo alla lotta contro il cancro. EU4Health 2021-2027 contribuirà inoltre a: i) la prevenzione delle malattie e la promozione della salute per una popolazione che invecchia; e ii) una maggiore sorveglianza delle minacce per la salute. L'UE sosterrà inoltre la ricerca sanitaria negli Stati membri mediante la missione Orizzonte Europa⁷² sul cancro, che integra approcci innovativi alla ricerca e alla sanità pubblica, ponendo l'accento sulla prevenzione del cancro e fornendo le infrastrutture necessarie per gli strumenti sanitari digitali mediante il meccanismo per collegare l'Europa. Nei primi programmi di lavoro di Orizzonte Europa sono stati proposti diversi temi correlati alla SSL nell'ambito del polo tematico "Salute". Inoltre i risultati della ricerca in corso finanziata nell'ambito di Orizzonte 2020 in materia di salute e sicurezza sul lavoro forniranno un contributo prezioso, ad esempio per quanto riguarda la salute mentale sul luogo di lavoro⁷³. Il nuovo strumento di sostegno tecnico è inoltre disponibile per aiutare gli Stati membri a progettare e attuare le riforme in materia di SSL.

4. PROMOZIONE DI NORME EFFICACI IN MATERIA DI SSL A LIVELLO MONDIALE

In un mondo globalizzato, le minacce alla salute e alla sicurezza non si fermano alle frontiere. I paesi di tutto il mondo traggono vantaggio dallo scambio delle migliori pratiche e dall'apprendimento reciproco delle rispettive esperienze. **Per innalzare gli**

⁷² La missione ha l'obiettivo generale di "salvare oltre 3 milioni di vite entro il 2030 e di aiutare le persone affette da cancro a vivere più a lungo e meglio".

⁷³ <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/03a2c022-9c01-11eb-b85c-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-199503195#document-info>

standard in materia di SSL a livello mondiale, è fondamentale rafforzare l'impegno con i paesi partner dell'UE, le organizzazioni regionali e internazionali e altri consessi internazionali.

La Commissione avvierà un dialogo con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) per attuare e dare seguito alla dichiarazione del centenario dell'ILO per il futuro del lavoro del 2019. Tale impegno comporterà il sostegno all'integrazione del diritto a condizioni di lavoro sicure e salubri all'interno del quadro dell'OIL dei principi e dei diritti fondamentali sul luogo di lavoro. La cooperazione con l'OIL e l'OMS in materia di dati e conoscenze sarà particolarmente pertinente e comprenderà il sostegno, da fornire insieme agli Stati membri, alla creazione di un nuovo indicatore sulla mortalità per malattie attribuite a fattori di rischio professionale nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

La Commissione promuoverà la SSL nelle catene di approvvigionamento globali e nelle imprese che operano in paesi a basso e medio reddito. In particolare, tale attività includerà il proseguimento dell'impegno in iniziative quadro quali il fondo "Vision Zero" del G7, l'accordo del G20 per luoghi di lavoro più sicuri e la rete di esperti in materia di SSL.

È fondamentale: i) garantire che le norme in materia di SSL siano tenute in debita considerazione nel quadro degli impegni vincolanti nel settore delle norme sociali e del lavoro; e ii) promuovere la questione più ampia del lavoro dignitoso nei futuri accordi commerciali dell'UE. L'efficace attuazione degli accordi commerciali dell'UE dovrebbe sostenere tali impegni, seguendo l'esempio recente dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone.

La Commissione continuerà a sviluppare la cooperazione bilaterale con i paesi partner per promuovere migliori condizioni di lavoro, affrontando così le disuguaglianze e sostenendo lo sviluppo umano in tutto il mondo. Inoltre la cooperazione bilaterale con gli Stati Uniti sarà ripresa nel quadro di un'agenda comune in materia di SSL riveduta e aggiornata e sarà avviata una nuova cooperazione, in particolare con il Canada.

I paesi candidati e potenziali candidati riceveranno sostegno per le azioni volte ad allineare i loro quadri giuridici e le loro politiche in materia di SSL all'*acquis* dell'UE. Per i Balcani occidentali ciò comprende il sostegno fornito mediante: i) il processo del programma di riforma economico; ii) le riunioni dei sottocomitati; iii) i negoziati sul capitolo 19, se del caso; e iv) l'assistenza finanziaria fornita alle attività dell'EU-OSHA e a sostegno delle agenzie di SSL.

Sarà sviluppata la cooperazione bilaterale in materia di SSL con i paesi limitrofi orientali e meridionali dell'UE, anche promuovendo la cooperazione regionale, ad esempio mediante il partenariato orientale e l'Unione per il Mediterraneo.

5. CONCLUSIONI

L'obiettivo del presente quadro strategico è quello di portare le priorità comuni in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori al centro dell'attenzione delle istituzioni dell'UE, degli Stati membri, delle parti sociali e di altre parti interessate pertinenti. Si applica a tutte le parti interessate che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro (amministrazioni nazionali, compresi gli ispettorati del lavoro, datori di lavoro, lavoratori e altri attori pertinenti in materia di SSL) e crea un quadro di azione, cooperazione e scambio.

La Commissione collaborerà con gli Stati membri e le parti sociali per: i) affrontare il **cambiamento** nel nuovo mondo del lavoro; ii) migliorare la **prevenzione** degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in linea con l'**approccio "zero vittime"** (Vision Zero); e iii) migliorare la **preparazione** in caso di potenziali crisi sanitarie future.

La Commissione invita gli Stati membri ad aggiornare ed elaborare le loro strategie nazionali in materia di SSL in linea con tale quadro strategico, in cooperazione con le parti sociali, al fine di garantire che le nuove misure siano applicate nella pratica. Il **vertice sulla SSL del 2023** consentirà di fare il punto sui progressi compiuti rispetto a questo ambizioso quadro e di valutarne l'eventuale adeguamento in un contesto in rapida evoluzione.